



STANZE
STANZE
STANZE

STANZE

esperienze di teatro d'appartamento

**Siete venuti qui per fare del teatro, ma ora
dovete dirci: a che cosa serve?**

Bertolt Brecht, *Discorso agli attori-operai danesi
sull'arte della osservazione*

*STANZE è un progetto ideato e realizzato da
Alberica Archinto e Rossella Tansini*

*con la collaborazione di
Teatro Alkaest*

*con il patrocinio del
Comune di Milano*

si accede allo spettacolo solo su prenotazione e fino a esaurimento
dei posti disponibili per ogni replica
l'indirizzo della casa viene comunicato esclusivamente al telefono il
giorno stesso dello spettacolo
ingresso: 10 euro (comprensivo di tessera, contributo soci,
spuntino e bicchiere di vino con gli attori)

informazioni

331 4129098 - stanze@teatroalkaest.org

teatroalkaest.org/stanze

con il patrocinio di

Milano



Comune
di Milano

lunedì 27 e martedì 28 maggio 2013 ore 21.15
INVIDIATEMI COME IO HO INVIDIATO VOI
un'ipotesi di lavoro di Tindaro Granata
con Mariangela Granelli (*Angela, la madre della bambina*)
Francesca Porrini (*Francesca Poletti, la cognata*)
e Tindaro Granata (*Agostino Poletti, il padre della bambina*)

Comunicato stampa

Invidiatemi come io ho invidiato voi, realizzato in forma di studio per STANZE, è un progetto autonomo che prende spunto dallo spettacolo la cui prima nazionale avrà luogo in giugno al Festival delle Colline Torinesi.

La storia raccontata si ispira a un fatto di cronaca realmente accaduto pochi anni fa, la vicenda terribile di una bimba di pochi anni violentata e uccisa dall'amante della madre, la quale, come si coglie fra le righe, non ignorava forse del tutto le inclinazioni dell'uomo.

Il pubblico di STANZE assisterà al processo giudiziario – amplificato per via mediatica - che ha riguardato questo episodio di cronaca con una modalità completamente diversa rispetto alla versione prevista per il debutto torinese. Qui ogni spettatore entrerà più direttamente nella vita privata dell'imputato o degli altri personaggi. I protagonisti dello spettacolo accoglieranno il pubblico al suo arrivo nell'appartamento, e lo separeranno in due gruppi distinti a cui verrà raccontata, contemporaneamente, una storia diversa.

Infine, il pubblico verrà di nuovo riunito in un'unica platea per assistere a uno spaccato di quotidianità che suggerisce quale potrebbe essere la verità sull'accaduto, chi potrebbe avere ragione e chi no. Ma soprattutto gli spettatori saranno del tutto partecipi dell'azione e incapaci di dare un giudizio su ciò che accade, perché di volta in volta si sentiranno colpevoli o innocenti, proprio con lo stesso stato d'animo delle figure che stanno osservando.

Il gioco non assomiglia però al meccanismo tipico dei gialli, per cui si deve necessariamente individuare il colpevole. Si tratta piuttosto di uno smascheramento dei meccanismi comportamentali che ognuno di noi attua nel quotidiano.

Non ci si lasci ingannare dalla crudezza dell'argomento: la vicenda viene affrontata da Tindaro Granata, regista, autore e interprete allo stesso tempo, molto da vicino (non vengono risparmiati i particolari, talvolta anche scabrosi) e molto da lontano, attraverso la descrizione - per lo più anche ironica e lieve - dei caratteri dei personaggi e dei rapporti che intercorrono fra loro.

E proprio questa rete, lentamente intessuta fra i protagonisti della storia, diventa l'asse portante dello spettacolo. Solo alla fine si riesce, forse, a capire chi davvero ha fatto cosa.

ufficio stampa
Rossella Tansini
02 29409438
377 9956653

Invidiatemi come io ho invidiato voi prende spunto dallo spettacolo la cui prima nazionale avrà luogo in giugno al Festival delle Colline Torinesi.

La storia raccontata si ispira a un fatto di cronaca realmente accaduto pochi anni fa, la vicenda terribile di una bimba di pochi anni violentata e uccisa dall'amante della madre, la quale, come si coglie fra le righe, non ignorava forse del tutto le inclinazioni dell'uomo.

Il pubblico di STANZE assisterà al processo giudiziario – amplificato per via mediatica - che ha riguardato questo episodio di cronaca con una modalità studiata appositamente per questa versione da appartamento. Qui ogni spettatore entrerà più direttamente nella vita privata dell'imputato o degli altri personaggi. Al suo arrivo nell'appartamento, il pubblico verrà diviso in due gruppi distinti a cui sarà raccontata, contemporaneamente, una storia diversa. Alla fine, gli spettatori verranno di nuovo riuniti in un'unica platea per assistere a uno spaccato di quotidianità che suggerisce quale potrebbe essere la verità sull'accaduto, chi potrebbe avere ragione e chi no. Ma soprattutto essi saranno del tutto partecipi dell'azione e incapaci di dare un giudizio su ciò che accade, perché di volta in volta si sentiranno colpevoli o innocenti, proprio con lo stesso stato d'animo delle figure che stanno osservando.

Tindaro Granata

Nasce a Tindari (Me) alla fine della seconda metà del '900.

Appena ventenne si imbarca su Nave Spica, in qualità di Meccanico Artigliere. Dopo lo sbarco si trasferisce a Roma per fare l'attore e intanto lavora, come commesso, in diversi negozi di scarpe; poi in trattorie e ristoranti come cameriere.

Non ha una formazione accademica: il suo percorso teatrale inizia nel 2002 con Massimo Ranieri. Lavora in seguito con Maurizio Scaparro, Franco Mescolini, Roberto Guicciardini, al festival di Belgrado con il regista Nikita Milivojevic, Cristina Pezzoli, Jacopo Serafini.

Con Carmelo Rifici lavora in diversi spettacoli ed entra a far parte dell'associazione Proxima Res. Mette in scena *Antropolaroid* con il quale nel 2010 vince, per la sezione della Giuria Giovani, la Borsa Teatrale Anna Pancirolli. L'anno successivo, con lo stesso spettacolo, vince il Premio della Critica assegnatogli dall'Associazione Nazionale Critici Teatrali per la messa in scena e l'interpretazione.

Nel 2012 gli viene assegnato il Premio Fersen come Attore Creativo.

Mariangela Granelli

Diplomata nel 2000 alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova, vince nel 2007 il Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro come miglior attrice emergente ed è nominata ai premi Ubu 2013 come miglior attrice non protagonista per *Clitennestra*, nell'*Elektra* di Hofmannsthal, regia di Carmelo Rifici.

E' presidente dell'associazione Proxima Res.

Negli anni, lavora con diversi registi fra cui Luca Ronconi, Anna Laura Messeri, Sandrine Barciet della compagnia Grognon Frères di Montpellier, Cristina Pezzoli, Fabrizio Montecchi, Davide Livermore, Serena Sinigaglia, Leo Muscato.

E' protagonista di diversi cortometraggi di produzione internazionale.

Francesca Porrini

Nata a Besozzo (Va) nel '76, nel 1999 si diploma alla scuola del Teatro Stabile del Veneto. Subito dopo si trasferisce a Torino e frequenta la scuola del Teatro Stabile, diretta da Mauro Avogadro, dove si diploma nel 2003.

Continua la sua formazione frequentando laboratori diretti da Pierre Byland, Piero Maccarinelli, Gabriella Bartolomei, Valerio Binasco.

Contemporaneamente partecipa a vari progetti collaborando con registi come J.C. Sais, Mamadou Dioume, D. Pitoiset, Gabriele Vacis. Lavora anche con Carmelo Rifici ed entra a far parte dell'associazione Proxima Res.